

di ricchezza e di bellezza, per ciascuna varietà delle merci che servono di argomento a celebrati e popolari scrittori, e si avrà un'idea sufficiente dei *bazar* delle città secondarie in tutto il mondo musulmano, compreso Serajevo. Avviene qualche cosa di simile nel nostro mondo occidentale: i negozi delle città di provincia sono edizioni ridotte di quelli delle città capitali. E come non v'è quasi nessun provinciale d'Occidente che non abbia visitato questa o quella capitale, così non c'è quasi nessun lettore di libri a cui siano incogniti gli elementi dei *bazar* di Costantinopoli.

Risparmiato così in genere molta nomenclatura e una quantità considerevole di aggettivi, e i piccoli aneddoti più o meno autentici coi quali uno scrittore garbato si adopera a rendere digeribile una descrizione, non resta che a notare qualche singolarità. Giacchè singolarità si trovano dappertutto; e anche a Serajevo non mancano.

Per esempio, il tappeto.... genere di lusso in Occidente, ma di prima necessità e spesso unico mobile in Oriente dove tavole e seggiole vanno introducendosi a fatica.... I tappeti che usano in Bosnia somigliano piuttosto a quelli di Croazia che a quelli d'Oriente: hanno colori vivaci ma durano meno, perchè fatti con lane preparate in Europa a tinte minerali.

E quanta roba *orientale* si fabbrica in Europa